Anno II. - N.° 624. Trieste, Lunedì 24 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 624

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. a 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

La cremazione in pericolo. ROMA 23. Una recentissima disposizione ministeriale colpirebbe fieramente la cremazione applicandole un articolo di legge che sancisce una tassa di lire 120 o 300 — secondo i casi — pei privati che chiedono di fare delle esumazioni o delle tumulazioni fuori del recinto comune. La Società per la cremazione si considererebbe come un privato. Infatti ora avendo la Società della cremazione chiesto il permesso di bruciare cadaveri, il Prefetto domandò la doppia tassa: 240 lire. La Società si appellerà al Consiglio di stato.

Notizie Vaticane. ROMA 23. Monsignor Vannutelli andrà nunzio pontificio a Lisbona. Il Papa pare che voglia nominare un coadiutore al padre Beckx, generale dei Gesuiti. La grave età del generale ne sarebbe un semplice pretesto. Ieri il Papa ricevette il rettore della chiesa di S. Francesco di Brescia che gli portava una buona somma per l'obolo di S. Pietro. Ricevette pure il M.o Pasini, di Brescia, che gli offerse della musica sacra!..

Ammalata. BERLINO 23. La principessa di Bismarck, consorte del gran cancelliere, è gravemente ammalata.

Arresto di un falsificatore. ROMA 23. La Questura scoprì certo Suppa, di Ancona, che falsificava il bollo delle cambiali. Gli sequestrò il timbro del quale si valeva per le falsificazioni. — Quando costui vide le guardie di publica sicurezza, volle lanciarsi dalla finestra, ma fu trattenuto e confessò il reato.

Scioperi. COMO 23. A Varese, ottanta conciatori di pelli si posero in isciopero domandando aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro.

Oro e argento. ROMA 23. Nei primi sette mesi del 1883, la esportazione dell' oro è stata di 4,139,000 lire, dell'argento 5,217,030; la importazione dell'oro 27,726,000, dell'argento 45,553,710.

Petrolio che brucia. HAVRE 22. Lo incendio del bastimento *Oxford* non è ancora stato intieramente domato. Si riuscì peraltro, a salvare i bastimenti vicini. Le banchine del porto, invece, rimasero calcinate e danneggiate assai.

Misure sanitarie. ROMA 22. Nel mese di novembre i rappresentanti di tutte le potenze si raduneranno a Roma in un congresso per stabilire misure e precauzioni sanitarie internazionali.

Ferrovie egiziane. ALESSANDRIA 22. Il Consiglio dei ministri sta ancora discutendo la questione della concessione per la ferrovia da Suakim a Berber, ma non ha ancora preso nessuna decisione in proposito.

Gli assassini di Maylath. BUDAPEST 23. Il 1. ottobre comincierà il processo contro gli assassini del *judex curiae* conte Maylath.

Piroscafo perduto. GENOVA 23. Telegrammi particolari da Londra annunziano essersi perduta in un naufragio la nave degli armatori Fratelli Gaggino, viaggiante da Dunkerque a Cardiff. L'equipaggio si salvò; il carico è perduto.

Le vittime del giuoco. NIZZA 21. Si è suicidato il conte Polone Emiliano. Egli tornava dalla bisca di Montecarlo e questo indica la causa del suicidio.

Tombola di beneficenza. ROMA 23. La tombola telegrafica a benefizio delle vittime del terremoto d'Ischia avrà luogo il 18 novembre!

CRONACA LOCALE

Alimenti ai detenuti. La Presidanza del Tribunale d'appello porta a publica notizia che la quota giornaliera degli alimenti di ogni singolo detenuto, soggetta a risarcimento, a sensi del § 45 dell'istruzione per la esecuzione del regolamento sulla procedura penale, venne stabilita per l'anno 1884 nel raggio giudiziario dell' i. r. Tribunale provinciale di Trieste con soldi $58^1/_2$.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti a disposizione dei legittimi proprietari.

Dal sig. G. R. una mantiglia bianca *piquet* rinvenuta in via S. Lazzaro.

Dal sig. G. B. un viglietto di Tintoria trovato in Piazza Barriera vecchia.

Dal sig. Giuseppe Scosk un libretto servizio trovato in via Ponterosso.

Da M. N. un libretto della Società Operaia trovato in Piazza della Legna.

Dall' *Espresso* N. 31 una chiave.

Altra chiave da N. N., più un ombrello dimenticato al nostro ufficio.

Lezioni gratuite. Nell' istituto superiore del prof. Edeles incominciano col 15 corr. le lezioni gratuite serali di perfezionamento per agenti di commercio.

Con la gita di piacere per Cormons e stazioni intermedie, partirono ieri 161 persone.

Sposalizio infausto. Sullo spiacevole inconveniente avvenuto sabato nella cappella della chiesa di S. Antonio in occasione del matrimonio del sig. B... apprendiamo che la Giuseppina M. che causò lo scandalo, fu sua amante per 9 anni ed ebbe da esso una creatura che è morta.

E' assolutamente inesatto che la tradita avesse avuto armi, come altri hanno asserito.

La M... non viveva però affatto con lui, ma in casa della propria sorella.

Ella asserisce di aver sino da tre mesi addietro, avvertita la chiesa e lasciato anzi il suo indirizzo per venir chiamata all' epoca delle solite *ricordazioni* ad esporre le sue ragioni per l' impedimento.

Però si ritiene che la morte della creatura abbia tolto alla Giuseppina il diritto di impedire il matrimonio.

I piatti della bilancia. Alcuni giovanotti, di ritorno da un' accademia tenutasi sabato sera nella sala Modugno, si recarono a fare una passeggiata e nel ritorno percorsero un tratto dell'Acquedotto, tranquillamente, con alcune signore e signorine.

Giunti oltre il Politeama, uno di quei giovani, si permise di intuonare sul suo violino una frase qualunque, la quale, come si può bene immaginare, non poteva recar disturbo ad alcuno, non essendo il violino un istrumento che possa far destare i pacifici cittadini che dormono, in questa stagione, con le finestre chiuse.

Perciò non comprendiamo per qual motivo le guardie di p. s. che sopraggiunsero non si siano limitate ad intimare semplicemente il silenzio, come usano persino con gli ubriachi schiammazzatori, ma abbiano bruscamente preteso ed effettuato il sequestro di due violini minacciando per giunta l'arresto al sonatore; arresto che però non ebbe luogo.

Che così non si proceda con tutti; lo provano i molti casi e più ancora uno osservato nella stessa sera, alla medesima ora, quello cioè di quattro territoriali avvinazzati che urlavano bestialmente sull' angolo della Corsia Stadion, e pei quali le guardie di piantone all'*Aurora* non si mossero affatto.

E che dire delle famigerate armoniche che servono spessissime notti ad intuonare le stonazioni di lunghe schiere di ubriachi schiammazzanti? Che dire di quei siffatti organoni che vanno moltiplicandosi e strepitano tutta la sera fino alla mezzanotte e più?

Altro che violini!

Che il suono di un violino, possa disturbare i pacifici... passeri, e sia ben fatto non diremo di sequestrare l' istrumento, ma di farlo tacere, starà anche bene; ma allora perchè non si fa tacere chi strepita fuori d'ogni misura e compromette davvero la publica tranquillità? Perché si usano dei riguardi agli intemperanti ed ai viziosi, e verso le persone civili si tiene un contegno che non è dei più corretti?

Vogliamo credere che ciò dipenda esclusivamente dalla poca coltura ed urbanità di qualche singola guardia, per cui non sarebbe male se di tanto in tanto l'autorità politica inculcasse ai suoi organi una linea di condotta più equa, più moderata e più civile.

Roba che cade dall'alto. A proposito delle frequenti cadute di vasi di fiori, vogliamo dire in orecchio al Magistrato civico, che qualche cappello e qualche spalla sono rimasti danneggiati dai rottami che cascano sotto i colpi di piccone dei manovali che lavorano ai muri esterni della chiesa di S. Antonio.

All' Impresa non diciamo più nulla, dopochè ci ha risposto, che, cui non aggrada, passi per un altra via; ma è nostro obbligo di ricordare all'autorità cittadina che i regolamenti vanno fatti osservare, e che non sono i cittadini che devono incomodarsi per una Impresa; bensì questa non è in diritto di incomodar quelli, nè di mettere in forse la sicurezza delle loro teste e la salute dei loro polmoni.

La bisogna dura già da troppo tempo; non la si finisce più: le famiglie che abitano rimpetto i lati della chiesa, si lagnano dei guasti che produce la polvere alle tappezzerie e alle mobilie; e le migliaia di persone che passano continuamente per quella via sì frequentata, restano, nei giorni in cui spira un po' di vento, acciecati e soffocati dalla polvere. Se ci fosse il suo bravo steccato, il malanno non sarebbe sì grande. C' è di più, che lì, proprio sul marciapiede, le macerie restano da un giorno all'altro, vi si versa la calce si fa la malta e via di seguito.

L'odissea della via Malcanton. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo,

Anzitutto vorremmo domandare se nella via Malcanton sia permesso di vendere pane, fichi, uova e tante altre cose ingombrando così la via con quegli enormi cesti, in modo da non potervi passare Alla sera poi, quando arrivano i carri delle macellerie, e che devono naturalmente transitare per di là, se qualcuno non si rompe l'osso del collo, è un vero miracolo.

Chiediamo se è giusto che noi che paghiamo enormi affitti, enormi tasse, abbiamo d'avere tutto il santo giorno davanti alle nostre porte quella confusione di donne che gridano, che contrastano, che si baruffano a rischio di spezzarci le lastre delle porte e delle vetrine,. come altre volte è avvenuto.

Dove sono le guardie municipali? Com'è che non vedono queste cose?

Le signore guardie vengono alle otto e mezzo, ma a quell'ora i negozi sono chiusi; farebbero bene invece se venissero nella giornata perchè c'è estremo bisogno di un po' d'ordine.

Ringraziandoti ecc.

Pietro G. Bartolomeo C.
Enrico O. Antonio V.

Bersaglio ai cessi. Quasi ogni sera, durante le spettacolo al Politeama, una turba di monelli dagli 8 ai 12 anni, si diverte a lanciar sassi per entro la finestrella d' uno dei cessi, che trovasi sulla facciata in via Chiozza.

L' altra sera un signore fu colpito al petto da un sasso del peso di circa 10 decagrammi

Speriamo che il brutto gioco non si ripeterà.

Imposte. Il Magistrato invita i contribuenti all' imposta sulle rendite, ad effettuare a tempo il pagamento del III trimestre che va a scadere li 30 settembre.

Utile pei viaggiatori. Una ditta americana publica nella quarta pagina dei giornali il seguente avviso:

„Dopo molti anni di continui lavori e fatiche siamo pervenuti a costruire un articolo utilissimo pei viaggiatori, il quale consiste in bambini artificiali, che piangono e gridano come i bambini vivi. Noi garantiamo, che in un *coupè* ferroviario, dal quale parta il grido di uno di questi nostri bambini, nessun altro viaggiatore oserà entrare, ed i nostri avventori potranno, mercè tale precauzione, essere sicuri di viaggiare da soli.

„Un bambino artificiale N. 1 (strillone di prima qualità, con timbro di voce assai robusta e quintupla elevazione di toni capricciosi) costa 10 dollari

I giuochi dei ragazzi. Antonio Bongini d'anni 9, scolaro, abitante in via Media, nel giuocare ieri mattina con alcuni suoi compagni su di un muro, cadde dall'altezza di un metro e riportò frattura all'avambraccio sinistro. Venne accolto all' ospedale.

Un signore che vuol dei fili. Ci scrivono:

Caro Piccolo.

„Pregherei la tua cortesia a volermi informare se gli apparati telefonici vengono dall'America oppure dall' interno.

„Da un mese a questa parte volendo attivarlo nella mia stanza, l'ufficio centrale dei Telefoni fece introdurre i fili conduttori ma l'apparato non lo vidi e non lo vedo. Alle mie ripetute domande mi si risponde „domani... o posdomani, di certo“ — „li attendiamo di momento in momento“... Passò un mese, come dissi, e questo momento non arriva mai

Davvero ciò fa passare la voglia di avere un Telefono.“

---

(150) **IL CASTELLO DI DUINO.**

L'audacia dei rivoltosi non ebbe allora più limite. Essi si riversarono per ogni dove, sollevando gridi ed urli da far raccapricciare. Una parte di quei forsennati invase tosto il palazzo.

Chiunque opponevasi all'irrompere di quella folla fribonda veniva picchiato, ferito, travolto sotto i piedi, calpestato, schiacciato.

Niclaz Luogar, comprese ch'era finita per lui se avesse pensato mostrarsi al popolo, e affrontarne l' impeto; perciò — non che fosse uomo vile — stimò prudente ritirarsi col Bagnarola, assicurando i consiglieri, i giudici e i patrizi radunati nella sala, che scendeva a comandare il fuoco degli archibugieri, per cui si tenessero al posto chè garantiva lui di tutto.

In realtà l'astuto uomo, per una uscita speciale che metteva capo nel suo apparlamento, dopo essersi camuffato da popolano uscì seguito dal Bagnarola, si confuse fra la folla, e alcune ore dopo entrava a Duino, ove se l'aspettassero l'una dopo l'altra le più grandi sorprese, il lettore può bene saperlo.

Quando i consiglieri s'accorsero del brutto giuoco e si videro nel più serio pericolo, era ormai troppo tardi. Ove fuggire? ove nascondersi?

La plebe intanto trionfava e inondava stanze, corridoi e sale, mettendo tutto a soqquadro ed a ruba.

Sfondata la porta dell'aula e non trovandovi colui che cercavano, i rivoltosi proruppero in un urlo di imprecazione e di bestemmia, e si avventarono sugli altri.

Capitanava quella turba inferocita Andrea Cagnaccio il capopopolo di Donota, colui che alla gara dei Balestrieri era stato messo fuori dello steccato dagli alabardieri e aveva trovato in Tonio, il conciapelli di Riborgo, il suo conforto in quella congiuntura.

Se il lettore si ricorda, il Cagnaccio ed il Tonio furono il tema di una riferta da parte dello spione di Niclaz Luogar, la sera del consiglio ristretto.

Avanzatosi il popolano, con quel suo fare spavaldo che piaceva tanto ai suoi compagni, girò intorno le mani con le palme aperte come ad imporre silenzio, e quando potè farsi udire, proruppe:

— Nessuno fiati, nessuno provochi, nessuno esca dalla legalità. Dappoichè Niclaz Luogar, con alcuno dei più degni suoi amici, a quanto pare, si è messo in salvo, io condanno alla morte questi messeri che sono qui..

— Bravo! urlarono i compagni del Cagnaccio.

— Silenzio! Li appiccheremo tutti...

— Bravo... bravo...

— Silenzio. dico! Non bramo si esca dalla legalità... All' opra dunque!

E cominciò a prendere il primo che gli stava dinanzi, gettandolo alla ciurmaglia in mezzo alla quale in un attimo sparì.

L' esempio fu imitato dai suoi degni compagni i quali si avventarono su quella numerosa accolta di nobili e di magistrati, una parte dei quali, vistisi alle strette, si difesero eroicamente, appoggiandosi a pochi svizzeri che Niclaz Luogar aveva riunito nell' armeria; altri fuggirono, altri finalmente pesti, feriti, presi e legati, fra gli urli e le imprecazioni di quei furibondi, vennero barbaramente impiccati.

I cadaveri di quegli infelici, cui il popolo imprecava ancora e di cui contraffaceva le smorfie e gli spasimi dell'agonia, rimasero esposti alquanto tempo.

Quattordici ne penzolavano da altrettanto arcate del palazzo, il quindicesimo pendeva dal poggiuolo!... truce e nauseante spettacolo!

Conseguenza di quell' abbominevole arbitrio, chiamato dal Cagnaccio legalità di buon conio, si fu il saccheggio alla casa dei giustiziati.

Allorchè il tumulto ferveva, i prigionieri liberati da Duino, ciechi d' ira e sitibondi di vendetta, erano già andati aizzando la plebe al saccheggio delle case dei Capitanali, laonde tutta la città era sossopra. E qua un gettarsi da una contrada all'altra, là un poggiare di scale a questa casa od a quella, uno scassinare di porte e di finestre, uno schiammazzare senza fine, un gridare or minaccioso or supplichevole, un suonare a stormo non solo in S. Giusto ma in altre chiese, e un tuonare delle artiglierie, che dalla rocca si scaricavano sulla città, misto al frequente e vivace schioppettio degli archibugi, sì che pareva il finimondo.

L' odio di parte, il vino e la preda aveano spento nei rivoltosi ogni sentimento di onestà.

(Continua.)

Petizione per un gatto. Il signor A. A... negoziante in vini aperse alcuni mesi fa il suo negozio, ove il precedente inquilino lasciò un gatto, dicendo che entro la giornata avrebbe mandato a prenderlo.

Ma prima che ciò avvenisse, passò un buon mese, nel qual tempo il gatto saltando per le scanzie e per i banchi, rompeva tratto tratto bottiglie ed altre cose. Il sig. A... stanco della ginnastica del troppo allegro ospite, un bel giorno, lo cacciò a legnate fuor della porta.

Ma lo scorso giovedì, il signor A... restó di stucco nel vedersi presentare una citazione alla Polizia, con la quale l'anteriore proprietario del magazzino, a mezzo dell'autorità di p. s., reclamava il suo gatto!

Ora, dove trovarlo?... E non trovandolo, dove si arresteranno le pretese del proprietario del gatto?...

Ecco una causa interessantissima che presto sarà dibattuta alla Pretura, e che darà molto a pensare a giudici e ad avvocati.

Teatro Filodramatico. Una folla elegante occupava iersera tutti i posti della platea e buona parte dei palchetti; fra quella folla un po' di buon gusto sarebbe certamente bastato per notare un concorso straordinario di cittadine bellezze e di leggiadre *toilettes*.

Il romanso d'un giovane povero conta già molte edizioni, eppure il publico non si stanca mai d'applaudirlo e s' impietosisce alle vicende dei suoi personaggi, e si anima al soffio della passione che vibra forte e spiccata in moltissime scena.

L'edizione Monti è una delle splendide, forse la più splendida del teatro italiano: dopo il quarto atto l'egregio artista ebbe un'ovazione spontanea ed unanime, che egli divise con la signora Boccomini-Lavaggi la quale fra parentesi, gridando in certi momenti più che i suoi mezzi vocali non glielo permettessero, toglie una parte all'effetto che ritrarrebbe dalla sua recitazione sempre accurata.

Questa sera la novità attesa con tanto interesse: *I Rantsau* drama-idillio in 4 atti di Erckmann e Chatrian.

— Pregati publichiamo:

Caro Piccolo,

Concedimi due linee per pregare il Cav. Monti a farci udire, se gli è possibile, quel bel lavoro ch'è il *Conte Hermann*.

Grazie a *te* ed a *lui*.

Uno dei frequentatori per se ed amici

Anfiteatro Fenice. Iersera mimica, musica d' operetta, polpacci nel balletto. Questi tre fattori assieme hanno magnetizzato il publico.

Il teatro era straordinariamente pieno, gente dappertutto.

Pipelet ha ottenuto un successo favoloso: successo possibile solo nella domenica. Molte chiamate e parecchi *bis*.

Politeama Rossetti. Scarso publico alla rappresentazione diurna, ma in compenso un teatro splendidissimo alla serale. Il loggione era gremito. La Zaeo elettrizza sempre, martedì per la sua beneficiata abbandonerà la corsa, per appiccicarsi le ali, e volare; e volerà in alto, in basso. — Sarà addirittura un prodigio.

Questa sera solita rappresentazione.

Edilizia che è delizia.... Un signore che si firma *Prospero nobile di Siligna marchese del Tasto*, ci ha inviato una lettera di cinque facciate in rotondetto fitto fitto, che ci spiace non poter publicare, causa la solita *tirania*. E ce ne spiace perchè è scritta coa brio, perchè la troviamo giusta e spiritosa.

Il nostro corrispondente prende a prestito tutti i fulmini di Giove altitonante e li scaglia contro... la fontana di piazza Grande, verò capolavoro di edilizia classica ch'egli il corrispondente, descrive minutamente rilevandone la mostruosità o poco meno.

Il genio del Commercio manca di un pezzo d'ala sinistra; fra le quattro parti del mondo c' è un' America, di cui ecco cosa dice il *Marchese del Tasto*:

„Essa è rappresentata da un selvaggio in alcuni punti coperto di penne, nudo in altri, con la mano sinistra alzata e stringente fra le dita marmoree uno sigaro. O che ve ne pare? La statua dell'America che fuma non vi sembra significar chiaramente che il tabacco in quel paese ebbe il suo nascimento? Eppure, le male lingue, affilatesi alla cote dell'invidia, vollero far credere che quel sigaro non fosse altrimenti uno sigaro, ma bensì un perno di ferro in cui, in tempi anteriori, era infissa una clava appartenente alla statua stessa; ma chi mai vorrebbe prestare attenzione alle maliziose insinuazioni di chi, vedendosi nel pantano della mediocrità, cerca di trarre a sè e di affogarvi quelli che stanno comodamente seduti sul solido terreno del merito vero?

La cosa più sublime poi della fontana in discorso è quel *fico* che ha posto le sue radici fra l'America e l'Africa e che nessuno sa che cosa voglia dire.

Con ciò, conclude il brioso corrispondente, non mi sono occupato di questa fontana al semplice scopo di *torla via*, come si dice in dialetto, ma bensì a quello di *farla tor via*: o almeno, se non vogliono liberare la nostra piazza maggiore da quel mostro, liberino almeno il mostro dal fico, alla cui vista già più di un forestiero si scompisciò dalle risa.

I padri della patria ci pensino. Oh se le risa dei forastieri avessero il potere di scuoterli, veramente a quest'ora la nostra città non conterebbe più certi mostricciattoli edilizi che purtroppo non sono *rari nantes...* tutt' altro!

Schiamazzi notturni. Sabato sera, nella trattoria all' *Excelsior* in Corsia Stadion, ci fu un po' di subbuglio, un battibecco chiassoso che finì con uno schiaffo ed una torta di collo alla proprietaria del locale.

Erano alcuni amici — gente della buona borghesia — dei quali uno, un capo ameno, che aveva ordinato cinque bicchieri di birra e non ne avea bevuto che due, non voleva pagare che questi adducendo che gli altri tre li aveva versati a terra.

Essendoglisi dimostrato che avea torto, volea poi per punto d'onore pagarne otto. E lo voleva davvero, malgrado le proteste della proprietaria che rifiutavasi di ricevere quello che non le spettava.

Riscaldatisi i ferri d'ambo le parti, il giovanotto, un po' brillo, trascese al punto di mettere le mani addosso alla signora.

Da ciò il baccano.

La cosa terminò lì per lì. Gli amici uscirono dalla trattoria, e si recarono al Caffè degli Specchi.

Quivi per combinazione, la proprietaria dell' *Excelsior* passando per Piazza grande, riconobbe la comitiva e il giovane che la aveva percossa, e, in sulle prime, voleva farlo arrestare; ma essendole state fatte le debite scuse, la signora non volle insistere e perdonò.

In questo modo è passata la cosa.

Cattivi usi. E' una brutta abitudine quella di lasciare dei ragazzi soli in una casa; peggio poi se di sera, con la lampada accesa e chiusi a chiave.

Sabato sera mancò poco non accadesse una grave disgrazia. In una bottega di tornitore con annessa abitazione a pianoterra in via della Guardia, il capo della famiglia uscì alle $10^1/_4$ chiudendo a chiave i suoi quattro figliuoli, i quali messisi a giuocare rovesciarono una lampada di petrolio accesa. Le fiamme serpeggiarono tosto per la stanza.

Alle grida dei ragazzi accorsero i vicini ma trovarono la porta chiusa.

Una liquorista trovò modo di forzare un'altra porta interna e di penetrarvi, e con essa alcune altre persone che si diedero a spegnere il fuoco.

I vigili, benchè accorsi sollecitamente, fecero la strada invano, poichè il fuoco era già stato spento dai casigliani.

Per l'ergastolo. L'altr'ieri partirono da qui sotto scorta delle guardie di p. s. otto condannati per l'ergastolo di Capodrstria e tre per queilo di Gradisca.

Sparizione di un orologio. Giorni sono l'agente G. V... diede allo scritturale C. H. un orologio d'argento, *remontoir* a doppia cassa, con l'incarico di curarne la riparazione.

Lo scritturale sparì con l'orologio, ma sabato sera fu arrestato.

Ogni giorno una. Sai che cosa è avvenuto al povero Alberto mentre andava a caccia?

— No!

— Figuati! In un angolo oscuro del bosco incontra una bella contadinotta; appoggia il fucile ad un albero, poi si mette vicino alla ragazza e le fa una dichiarazione d' amore. Nel calore della conversazione... amorosa, comparisce inatteso il padre della contadina. Lancia uno sguardo alla figliola, guarda con isdegno Alberto... poi si avvicina all'albero, afferra il fucile.. e.. se lo porta via.

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 8 Compagnia Triestina „I Rantzau"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^1/_2$ Comp. Giovani Quiriti „Crispino e la Comare" „Un poeta in Africa."

Politeama Rossetti. Ore ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. ore $9^1/_2$ Miss Zaeo.

———

Matrimonio per aria. Un giovane Yankee ed una giovane americana trovarono il mezzo di rendersi celebri nel loro paese e di guadagnare in pari tempo una forte scommessa facendosi eposare dalle autorità del loro villaggio nella navicella di un pallone prigioniero.

L'aereonauta era uno dei testimoni, il secondo era rimasto a terra a portata della voce. Appena compiute le formalità il pallone è disceso, e dopo aver lasciato a terra l'ufficiale di stato civile col suo registro, furono tagliate le corde che tenevano prigioniero il pallone, ed i nuovi sposi partirono per il viaggio di nozze che durò parecchie ore.

Oh! gli inglesi! Questa è capitata al re Leopoldo del Belgio.

Egli se ne stava pochi giorni fa ad Ostenda sulla terrazza delle Corse, quando capita una coppia inglese.

La meglie, accennando il re, dice al marito — *The king* (il re).

L' inglese si pianta con la maggior calma del mondo in faccia al re, cava fuori dalla saccoccia un pugno di monete, prende un pezzo da una lira, e, dopo avere guardato un po' al re, un po' alla moneta, esclama, con la massima flemma:

— *Oh yes, the king* (oh sì, il re!)

Il re Leopoldo, che è un uomo di spirito, si divertì un mezzo mondo.

Un aneddoto su Dumas. L'*Evénement* raconta questo aneddoto di Dumas padre:

Un giorno che egli era ancora tutto pieno dell'entusiasmo di essere nella guardia nazionale, andarono in quartiere ad avvisarlo che suo figlio stava male. Arrivato a casa trovò che il bambino questionava col medico; gli aveva ordinato delle sanguisughe e quegli non voleva sopportarle.

Dumas padre si mise anche lui a pregare a scongiurare il piccolo ammalato perchè ubbidisse agli ordini del medico.

Il fanciullo ostinato a ogni preghiera rispondeva:

— Ebbene, mettine prima te e allora anch'io mi lascerò fare.

L'autore dei *Tre Moschettieri* ribassò, la solenne manica azzurra del suo uniforme di guardia nazionale e si applicò quattro sanguisughe al braccio sinistro.

COMMERCIO E FINANZE.

NUOVA YORK 22 Settembre.

Cambio su Londra $482^1/_4$. Cotoni Nuova York $10^1/_2$, dti nuova Orleans 1005. Petrolio Nuova York $8^5/_8$ dto. Filadelfia $8^1/_4$ dto greggio $7^1/_2$. dto. Pip. Live Certificat 114 Farina 400. Frumento rosso per primavera $111^1/_2$. Caffè Rio 10. Zucchero avana $6^5/_8$ Nolo grani $8^1/_2$. Formentone 63 Import. di Cotoni dagli Stati Uniti 16,000.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati